



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Settore Enti Locali - Controllo finanziario

0006369-12/10/2015-SC_VEN-T97-P

Al Sig. Sindaco

All'Organo di revisione contabile

del COMUNE di

PAPOZZE (RO)

Oggetto: Art. 1, commi 166 e ss, della Legge 23/12/2005, n. 266 - Relazione dell'organo di revisione sul rendiconto 2013 – COMUNE di PAPOZZE (RO) - Nota istruttoria.

Con riferimento alla relazione di cui all'oggetto, si formulano le seguenti osservazioni:

SEZIONE SECONDA:

Punto 1.1 Verifica degli equilibri di parte corrente e di parte capitale

Pur rilevando che gli equilibri della gestione di competenza sono rispettati e che la gestione di parte corrente mostra un saldo positivo, tuttavia, si è rilevata una certa sofferenza per quel che riguarda il grado di copertura delle spese correnti e del rimborso prestiti (93,60%), in notevole peggioramento rispetto al biennio precedente, che si accompagna all'applicazione per spese correnti di una quota, sia pur minima in termini assoluti, dell'avanzo di amministrazione (pari al 39,12% dell'avanzo stesso, con un'incidenza sulle spese correnti, pari a 0,01%) e ad un utilizzo per spese correnti di una quota di oneri di urbanizzazione, pari – sulla base di quanto indicato nel prospetto - al 2,55% dell'accertato, con un'incidenza sulle spese correnti pari a 0,24% (si deve, tuttavia, rilevare un'incongruenza tra la percentuale di utilizzo risultante dalle verifiche effettuate sulla base degli importi evidenziati nel prospetto relativo agli equilibri, e quella indicata dall'Organo di revisione, pari a 75%).

Al riguardo, tuttavia, si deve osservare come tale contesto, apparentemente non particolarmente critico, sia garantito - in misura determinante -, dall'utilizzo per spese correnti di proventi derivanti dall'alienazione di "abitazioni di proprietà comunale" per un importo di € 145.000=.

A tale proposito, si deve ricordare come l'art. 1, commi 443 e 444, della legge 24/12/2012, n. 228, abbia modificato gli artt. 162 e 193 del TUEL nel senso che "i proventi da alienazioni di beni patrimoniali disponibili possono essere destinati esclusivamente alla copertura di spese di investimento ovvero, in assenza di queste o per la parte eccedente,



per la riduzione del debito” e che tali entrate possono essere utilizzate, per la salvaguardia degli equilibri, solo “con riferimento a squilibri di parte capitale”.

Al netto di tali entrate, infatti, il saldo di parte corrente sarebbe negativo, superiore al 2% delle entrate destinate al finanziamento delle spese correnti al netto dell’avanzo applicato (- 7,10%), prospettando delle criticità in ordine alla costruzione di situazioni di bilancio in equilibrio nei futuri esercizi.

Da quanto indicato, inoltre, nel prospetto 1.3, si evince che il complesso delle entrate aventi carattere non ripetitivo utilizzate per spese correnti ha un’incidenza sulle entrate correnti, pari al 3,10% (pari al 3,29% sulle spese correnti), evidenziando potenziali criticità per la costruzione dei futuri equilibri di bilancio, in considerazione del fatto che, da quel che si evince dai prospetti 1.7.1 e 1.7.2, le risorse derivanti da sanzioni per le violazioni del Codice della strada hanno registrato, nel 2013, una velocità di riscossione, pari al 56,51%, mentre quelle derivanti dai contributi per permessi a costruire ne hanno registrato una pari al solo 5,09% (sotto quest’ultimo profilo, si chiede di precisare se i crediti vantati da codesta Amministrazione siano assicurati da garanzia fideiussoria).

A ciò sembra aggiungersi qualche sofferenza a livello di flussi di cassa, come da prospetto 1.2, e nel realizzo dei relativi equilibri, in previsione dell’applicazione dell’art. 9 della Legge n. 243/2012, con particolare riguardo, ancora una volta, agli equilibri in parte corrente.

Infine, considerando come l’avanzo di amministrazione 2012 sia stato applicato totalmente (in quanto la parte rimanente è stata destinata a spese per investimento) e considerando l’esiguità dell’avanzo di amministrazione 2013 (€ 1.772,90=), si evidenzia il ruolo fondamentale assunto dalla gestione dei residui ai fini dei risultati finanziari finali, nonché dalle connesse operazioni di riaccertamento, data la concentrazione di residui attivi vetusti di parte corrente negli anni precedenti al 2009 (per un importo di € 33.644,21= afferenti al Tit. III, con un tasso di smaltimento nullo), i quali, se non congrui e riscuotibili, potrebbero determinare delle criticità in ordine alla generale tenuta degli equilibri.

Si chiede, pertanto, di fornire più approfondite notizie e motivazioni in ordine a quanto sopra rilevato, facendo conoscere, in particolare, quali iniziative e misure siano state adottate o si intendano adottare al fine di evitare il reiterarsi delle criticità evidenziate e di garantire gli equilibri dei bilanci futuri, e precisando, tra l’altro, se nelle prescritte operazioni di riaccertamento dei residui sia stata effettuata attenta verifica sulla loro congruità ed effettiva riscuotibilità.

Con l’occasione, si chiede di trasmettere, come richiesto dal questionario, copia della relazione sul rendiconto.

Punto 1.10 Gestione dei residui

Premesso che, ad una verifica dei dati sul certificato al consuntivo 2013, pubblicato nel sito del Ministero dell’Interno, si sono rilevate delle discrepanze nella compilazione del prospetto, con particolare riferimento ai residui attivi correnti del Tit. III e quelli in conto capitale del Tit. IV, afferenti la gestione dei residui (esercizi precedenti al 2013), sulla base dei dati forniti, considerato l’insieme dei residui nel loro complesso, si è



osservata una rilevante incidenza dei residui attivi sulle entrate complessive, pari a 113,41% (di cui il 60,49% relativi alla parte corrente e il 52,12% alla parte in conto capitale), e dei residui passivi sugli impegni complessivi, pari a 121,89% (di cui il 52,58% relativi alla parte corrente e il 67,58% alla parte in conto capitale).

Complessivamente, si è potuto rilevare, per quel che attiene la gestione corrente, un tasso di smaltimento, pari al 37,77%, per i residui attivi, e un tasso di smaltimento, pari al 55,61%, per i residui passivi, mentre, per quel che riguarda la parte in conto capitale, si è riscontrato un tasso di smaltimento, pari al 9,71%, per i residui attivi, e uno del 4,95%, per i residui passivi.

In connessione anche a quanto rilevato al punto precedente, si chiede, pertanto, di verificare i dati sopra richiamati e di fornire più approfondite notizie in merito a quanto rilevato, precisando se nelle prescritte operazioni di riaccertamento sia stata effettuata attenta verifica sulla congruità ed effettiva riscuotibilità delle somme in argomento, nonché sulle ragioni del loro mantenimento e sulla tempistica sia per l'incasso dei residui attivi accertati che per il loro conseguente impiego, con particolare riguardo all'avanzamento dei lavori delle opere pubbliche e ai conseguenti pagamenti da effettuare.

Si è rilevato, inoltre, che, sulla base delle verifiche effettuate, il parametro di deficitarietà n. 2, relativamente all'incidenza del volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai Titt. I e III, al netto delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà, e le entrate accertate dei medesimi Titt. I e III, al netto delle predette risorse, non è stato rispettato, in quanto l'incidenza riscontrata (49,13%) supera il limite previsto (42%), come confermato peraltro da quanto dichiarato nella certificazione dei parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario.

Si è rilevato, inoltre, che, sulla base delle verifiche effettuate, il parametro di deficitarietà n. 4, relativo al rapporto tra il volume dei residui passivi complessivi del Tit. I e gli impegni di spesa corrente, non sembrerebbe rispettato (65,69%), come confermato peraltro da quanto dichiarato nella certificazione dei parametri obiettivi ai fini dell'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario.

Si chiede, pertanto di fornire maggiori e più approfondite notizie al riguardo, con particolare riferimento ad eventuali misure da adottare per il rispetto dei parametri in argomento.

Punto 1.11 Debiti fuori bilancio

Si è osservata l'esistenza di debiti fuori bilancio per € 6.000=, per acquisizione di beni e servizi.

Al riguardo, si chiedono, pertanto, ulteriori informazioni, nonché conferma del relativo invio alla competente Procura della Corte dei Conti.

Punto 1.15 Contenimento delle spese

Stante l'inesistenza di impegni di spesa relativa a ciascuna delle tipologie interessate dal presente punto, si chiede di confermare i dati forniti.



Punto 2 Organismi partecipati

Sulla base dei dati forniti e di quelli presenti nella banca dati sugli organismi partecipati a sistema Siquel, si è riscontrata, con particolare riferimento al punto 2.1, la chiusura in perdita al 31/12/2013, di alcune società partecipate direttamente da codesta Amministrazione, di cui alcune mostrano situazioni particolarmente critiche, e più precisamente:

- “Polesine Acque s.p.a.” - le cui quote di partecipazione corrispondono a 0,001% -, la quale presenta un’incidenza del risultato d’esercizio sul patrimonio netto, pari a 2,18% e un’incidenza sul capitale sociale, pari a 2,33%, registrando utili dal 2011 al 2013 compresi, ma ha maturato un indebitamento, al 31/12/2013, pari ad € 65.271.851= e ha, inoltre, evidenziato una situazione debitoria, nei confronti di moltissimi dei Comuni soci, decisamente preoccupante.
- “Consorzio fra Enti locali per la realizzazione dell’area industriale attrezzata del Basso Polesine” - le cui quote di partecipazione corrispondono a 0,06% -, la quale presenta un patrimonio netto negativo, con un’incidenza del risultato d’esercizio pari al 100%, e un capitale sociale azzerato, registrando utili dal 2008 al 2012 compresi (con la sola eccezione dell’esercizio 2010, in cui ha chiuso in perdita), ma evidenziando, nel 2013, una perdita di € 73.341,73=, ancora maggiore se si considerano le voci di cui alle lettere d) ed e) del conto economico, e avendo maturato, al 31/12/2013, un indebitamento, pari ad € 644.152,60=; non sembra disporre di personale dipendente, ma ne risulterebbe la relativa spesa per un importo di € 24.000=.

Si chiede, pertanto, di voler trasmettere una relazione sulla situazione delle Società sopra richiamate, specificando le cause che hanno portato alle perdite sopra segnalate, i controlli posti in essere dall’Amministrazione, nonché le misure adottate e che si intendono adottare al riguardo, al fine di fronteggiare tale fenomeno e precisando, nei casi di perdite per più esercizi consecutivi, se siano stati effettuati o se siano previsti, negli esercizi successivi, aumenti del capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito o garanzie a favore delle società in argomento.

Si chiede, altresì, di conoscere se nei casi più evidenti e consolidati di perdita, si sia applicata o si intenda applicare, rispetto al valore di acquisto delle immobilizzazioni finanziarie, una eventuale svalutazione e se si intenda comunque istituire un fondo di svalutazione a garanzia degli equilibri e dei bilanci.

Si chiede, inoltre, di trasmettere una relazione sulla situazione della Società “Polesine Acque s.p.a.”, con particolare riguardo al piano di rientro del debito nei confronti degli Enti soci.



Inoltre, da quanto riferito nel punto 2.4, non risultano – sembra - degli scostamenti tra i crediti/debiti reciproci tra codesta Amministrazione e alcune società partecipate.

Si chiede, comunque, di trasmettere la relativa nota informativa.

Inoltre, da quanto segnalato nel punto 2.6, si rileva, altresì, la presenza di un organismo che sembra non aver provveduto ad approvare il bilancio di esercizio o il rendiconto.

Si chiedono, quindi, maggiori e più approfondite notizie al riguardo.

Da quanto indicato al punto 2.10, si evince, infine, che risulta posto in liquidazione il “Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani nel bacino di Rovigo”, con delibera del 23/12/2012.

Si chiedono, quindi, maggiori e più approfondite notizie al riguardo.

Punto 5 Rispetto del patto di stabilità interno

Atteso che, sulla base dei dati forniti, gli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno, previsti dagli artt. 30, 31, 32 della Legge 12/11/2011, n. 183, come modificati dalla Legge 24/12/2012, n. 228 (e successive modifiche), sembrano rispettati, si chiede di trasmettere come richiesto nel questionario, i prospetti relativi alla determinazione dell'obiettivo e al monitoraggio del patto stesso, già inviati al Ministero dell'Economia e Finanze – RGS.

Con riferimento, inoltre, al punto 5.5, si chiedono chiarimenti e ulteriori notizie circa la segnalazione, di cui all'art. 1 comma 4 del d.l. n. 35/2013, relativamente alla mancata ottemperanza da parte dei responsabili dei servizi finanziari alle disposizioni recate dai commi 1, 2 e 3 dello stesso art.1 in materia di richiesta degli spazi finanziari e di effettuazione dei pagamenti, entro l'esercizio 2013, del 90% (almeno) degli spazi concessi.

Punto 6 Spese per il personale

Sulla base dei dati forniti, si è riscontrato che la spesa per il personale impegnata nell'esercizio 2013 non sembra rientrare nei limiti di cui all'art. 1, comma 557 della Legge 296/2006, come sostituito dall'art. 14, comma 7, del Decreto Legge n. 78/2010 convertito nella Legge n. 122/2010, evidenziando un incremento, rispetto al 2012, pari a 7,08%.

Preso atto di quanto segnalato dall'Organo di revisione, si chiede, pertanto, di confermare i dati forniti relativamente a quanto sopra richiamato, apportando, se del caso, le eventuali necessarie rettifiche e precisando se tutte le voci considerate e non ai fini dei succitati conteggi rispondono ai criteri di cui alla circolare MEF n. 9/2006 e all'art. 557 bis della citata legge n. 296/2006.

A tale riguardo, si chiedono, inoltre, ulteriori e più approfondite notizie circa la previsione nella dotazione organica e l'effettiva presenza nell'organico di un direttore generale e di un dirigente a tempo determinato, di cui all'art. 110 c. 1 del TUEL, come evidenziato nel prospetto 6.1.

Ciò anche in considerazione, con riferimento al punto 6.6, della mancata compilazione del prospetto 6.6.1, dimostrativo dell'osservanza del limite di cui al comma 28, art. 9, del



d.l. n. 78/2010 e ss. mm. Ii, di cui si chiede conferma, precisando, tra l'altro, le evoluzioni della spesa in argomento rispetto a quanto segnalato per il rendiconto 2012.

Infine, con riferimento al punto 6.10, si è rilevato che codesta Amministrazione non ha provveduto, nell'anno 2013, ad adottare, ai sensi dell'art. 48 comma 1 del d.lgs. n. 198/2006, il piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità; si ricorda, a tale riguardo, che, in caso di mancato adempimento, non si può assumere nuovo personale, compreso quello appartenente alle categorie protette.

Punto 8 Verifiche del conto del patrimonio

Sulla base dei dati forniti, si è rilevato che l'ammontare dei debiti di finanziamento, peraltro confermato da quanto indicato nel citato certificato al consuntivo 2013, non corrisponde al totale del debito 2013, di cui al prospetto del punto 3.2.

Si è, inoltre, osservato che i conferimenti non vengono rilevati contabilmente né con il metodo dei ricavi differiti, con imputazione a conto economico di una quota parte di contributi correlata alla quota di ammortamento dei beni oggetto di finanziamento, né con il metodo del costo netto, con relativa diminuzione nel valore del cespite.

Si chiede, pertanto, di verificare i dati sopra richiamati e di fornire maggiori e più approfondite notizie in merito.

Su quanto sopra esposto si chiedono chiarimenti ed elementi di giudizio, che dovranno essere forniti, a firma del Sindaco e dell'Organo di revisione, entro 25 giorni dal ricevimento della presente, utilizzando esclusivamente l'apposita funzionalità SI.Qu.EL.: istruttoria / processo istruttorio / invio documento.

IL MAGISTRATO ISTRUTTORE

Consigliere Elena BRANDOLINI

F.to Elena BRANDOLINI

Per informazioni e chiarimenti:

Anna Sambo

Tel. 041 2705433

anna.sambo@corteconti.it

